

**PIANO TRIENNALE PER LA  
PREVENZIONE  
DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA  
DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI CHIETI**

**(2023 - 2025)**

**Predisposto dal RPCT ed  
Approvato in via definitiva dal Consiglio  
con delibera del 12.01.2023**

**Avvertenze metodologiche**

Il presente piano è stato elaborato prendendo come riferimento il “Piano Nazionale Anticorruzione” e gli altri documenti elaborati dall’ANAC, in particolare Delibera Anac n. 777/2021

Si ricorda altresì che l’ANAC ha precisato che gli Ordini professionali non sono tenuti alla redazione del PIAO, Piano Integrato di Attività e Organizzazione previsto per le p.a.

*Chi dovesse riscontrare omissioni, imprecisioni o errori è pregato di effettuare una segnalazione all’indirizzo PEC istituzionale: [ord.chieti@legalmail.it](mailto:ord.chieti@legalmail.it), indirizzando apposita nota al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.*

<b>ARGOMENTO</b>	<b>PAG.</b>
- PREMessa METODOLOGICA	3
- L'ORDINE	3
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT	4
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 - 2025	5
- CONTESTO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE	7
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE	8
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT	9
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	9
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT	9
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE	10
- SEZIONE TRASPARENZA	15

## **PREMESSA METODOLOGICA**

Rispetto ai precedenti piani anticorruzione adottati dall'Ordine degli Avvocati di Chieti, il presente è stato basato su un presupposto completamente diverso, atteso che l'Autorità Nazionale Anticorruzione, con la delibera n. 777/2021 avente ad oggetto "*Proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e ai collegi professionali*", ha semplificato per gli Ordini la redazione del piano. Il presente piano si pone l'obiettivo della semplificazione e della sintesi, cercando di utilizzare meno testi e più schemi o tabelle.

## **L'ORDINE**

L'Ordine degli Avvocati di Chieti, ente pubblico non economico, garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, attraverso il presente documento individua per il triennio 2023-2025 la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure - obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza, la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.Lgs. n. 33/2013, nonché le modalità per esperire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

## **Soggetti**

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine, risultano coinvolti i seguenti soggetti:

- il Consiglio dell'Ordine, chiamato a predisporre gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ad adottare il PTPCT attraverso un doppio passaggio (invio di bozza preliminare per l'approvazione e successiva approvazione di un PTPCT definitivo in seduta consigliare).

Non esistendo una molteplicità di Uffici, non esistono i relativi Responsabili;

- L'unica dipendente dell'Ordine, che è impegnata in tutte le attività e nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;

- il RPCT, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa e dettagliatamente precisati nell'allegato 2 alla Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 Novembre 2018 e nella parte IV del Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato con Delibera n.1064 del 13 Novembre 2019;

- tutti i soggetti che svolgono attività anche saltuaria di collaborazione con l'Ordine.

## SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPCT è l'organo di cui l'Ordine si dota per:

- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*;
- compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, comma XVI Legge anticorruzione), dal PNA 2013, dall'aggiornamento al PNA 2015, dal PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III, Ordini Professionali) nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- individuare le misure preventive del rischio e garantendone esecuzione;
- garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- assicurare l'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti secondo la vigente legislazione;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower) anche in ottemperanza alla nuova normativa di cui alla Legge n. 179/2017;
- garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, in conformità alla normativa di riferimento.

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie ridotte dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il Consiglio Nazionale Forense che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possono ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del documento stesso.

## GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 – 2025

L'Ordine, anche per il triennio 2023-2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, secondo gli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio immediato e costante, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti: L'Ordine, anche per il triennio 2023-2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, secondo gli obiettivi strategici adottati con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio immediato e costante, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti:

<b>Obiettivo</b>	<b>Modalità</b>	<b>Soggetti</b>	<b>Tempi</b>
<p>Publicazione dei dati e delle informazioni nella rinnovata sezione "Amministrazione trasparente" tramite il portale</p>	<p>Formare/rimodulare/rinnovare la nuova Sezione secondo le linee guida predisposte da Anac</p>	<p>Dipendente, RPCT, Segretario</p>	<p>attività svolta in modo costante</p>
<p>Implementazione delle attività connesse alla gestione del regolamento disciplinante l'accesso agli atti, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato</p>	<p>Controlli, discussione, assunzione di decisioni con delibera consigliare per tutte le questioni, da quelle disciplinari alle richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato.</p>	<p>Intero Consiglio Segretario, RPCT dipendente</p>	<p>attività svolta in modo costante.</p>
<p>Proseguire il progetto di revisione dei contenuti informativi e del sito tale da favorire la massima coerenza e riconoscibilità di tutte le informazioni implementando progressivamente i contenuti minimi previsti da D.Lgs. n. 33/2013 e 97/2016;</p>	<p>Adottare misure organizzative secondo le norme vigenti (art.9 D.L. 18-10-2012, n. 179, convertito in Legge 17-12-2012 n. 221 "Documenti informatici, dati di tipo aperto e inclusione digitale") per garantire accesso telematico e riutilizzo dati. Eliminare le informazioni superate o non più significative ed in ogni caso identificare i periodi di tempo entro i quali mantenere i dati online ed i relativi trasferimenti nella</p>	<p>Segretario, dipendente, il Consiglio dell'Ordine</p>	<p>attività svolta in modo costante</p>

<p>Migliorare l'offerta formativa in materia di prevenzione alla corruzione e per migliorare la trasparenza al fine di semplificare le procedure telematiche e dare una maggiore accessibilità agli utenti.</p>	<p>sezione di Archivi conformemente alle esplicite prescrizioni del D.Lgs. n.33/2013 (cinque anni) Partecipazione dipendente e consiglieri a corsi in materia Prevenzione della corruzione e Trasparenza.</p>	<p>Dipendente, Intero Consiglio</p>	<p>attività svolta in modo costante</p>
<p>Promozione di maggiore condivisione con stakeholder</p>	<p>L'Ordine considera essenziale la condivisione delle proprie attività in particolare finalizzate alla prevenzione della corruzione, con i propri stakeholder identificati principalmente negli iscritti, negli enti terzi in qualunque modo collegati, nei provider di formazione, nelle Autorità ed enti pubblici. Tale maggiore condivisione sarà attuata attraverso l'inserimento all'occorrenza nell'Ordine del giorno di ogni seduta di Consiglio di un punto gestito dal Consigliere delegato all'anticorruzione per agevolare la trattazione di novità in materia di anticorruzione</p>	<p>L'intero Consiglio</p>	<p>attività svolta in modo costante</p>

## **CONTESTO DI RIFERIMENTO - L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E LE ATTIVITÀ SVOLTE**

L'analisi del contesto esterno ed interno costituisce la prima fase del processo di gestione del rischio, attraverso la quale si ottengono le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione, in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, ossia delle dinamiche sociali, economiche e culturali che si verificano nel territorio presso il quale essa è localizzata.

### **Contesto esterno**

Ai fini dello svolgimento di tale analisi, l'Ente si è avvalso degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica emessi dalla Prefettura Locale. Un ulteriore elemento di valutazione per l'ambito territoriale è rappresentato dal Distretto della Corte di Appello di L'Aquila, le valutazioni espresse dal Procuratore generale della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di L'Aquila e dalla Presidente della Corte di Appello di L'Aquila, nonché occorrendo l'assunzione di valutazioni anche da parte del Procuratore Generale presso il Tribunale di Chieti e il Presidente del Tribunale di Chieti.

### **Contesto interno**

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico in senso stretto, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito e delle autocertificazioni presentate.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, anche il presente PTPCT si sottrae ad alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgono attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare, così come anche chiarito dall'ANAC nel PNA 2016, il Piano è stato adottato senza che siano state sentite le associazioni di categoria dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un Organismo Interno di Vigilanza (OIV) stante la mancata indicazione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del D.Lgs. n. 150/2009, recante Attuazione della Legge n. 15/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché vi è un unico dipendente.

Il RPCT dell'Ordine è contestualmente anche il Responsabile della Trasparenza, ai sensi di quanto previsto in virtù delle modifiche introdotte dal legislatore nel D.Lgs. n. 97/2016, che ha riunito in un solo soggetto l'incarico di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come dalla Legge Professionale, sono: Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;

Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;

Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;

A richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese; Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine; Repressione dell'uso abusivo del titolo di avvocato e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Avvocati di Chieti esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

Per tutte queste attività viene assunta apposita delibera consigliare, risultato del confronto e della discussione tra i componenti dell'Ordine, garantendo in questo modo la massima trasparenza nell'adozione dei provvedimenti, con precisa e puntuale condivisione delle informazioni.

## **CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE**

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

L'incarico di tutti i membri dell'Ordine è svolto a titolo gratuito, salvo eventuali rimborsi spesa, ovviamente previamente deliberati e documentati, con conseguente applicazione di quanto previsto dal comma 1-bis dell'art. 14 del D.Lgs. 33/2013 vigente che prevede, come attestato dalle stesse Linee Guida di cui alla Deliberazione Anac n. 241/17, che gli obblighi di cui al comma 1, lett. da a) ad f) non sussistono nei casi in cui gli incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati siano attribuiti a titolo gratuito, ovvero senza la corresponsione di alcuna forma di remunerazione, indennità o gettone di presenza.

La composizione del Consiglio è consultabile al link di seguito riportato:

<https://www.ordineavvocatichieti.it/ordine/componenti/>

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 1 dipendente. Sia i dipendenti che eventuali futuri collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

L'Ordine non intrattiene alcun rapporto funzionale con enti pubblici e/o di diritto privato in controllo pubblico, nonché società di diritto privato ai sensi e per gli effetti di cui all'art 22 del D.Lgs. n 33/2013.



## **PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT**

Il Consiglio dell'Ordine di Chieti e la dipendente hanno collaborato fornendo dati utili al RPCT che l'ha predisposto.

Il PTPCT approvato nella seduta del 12.01.2023 tiene conto delle osservazioni pervenute durante la consultazione effettuata all'interno dell'Ente.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023-2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

Il presente PTPCT viene deliberato dal Consiglio uscente affinché il nuovo Consiglio non incorra in decadenze e conseguenti sanzioni prima del proprio insediamento.

## **PUBBLICAZIONE DEL PTPCT**

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine nell'apposita Sezione dedicata di "Amministrazione Trasparente"

## **SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT**

### ***Consiglio dell'Ordine***

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio supporta altresì le iniziative del CNF divulgandole e incoraggiando i propri iscritti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNF.

### ***Il RPCT***

Il RPCT, attualmente l'Avv. Augusto Di Boscio, Consigliere dell'Ordine, è stato nominato dal Consiglio con delibera del 08/07/2021 n. 5769 pubblicata il 12.05.2022, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

### ***Dipendenti***

L'unica dipendente prende attivamente parte alla predisposizione del PTPCT. Prende parte al processo di implementazione e attuazione del PTPCT, fornendo un contributo fattuale anche assumendo incarichi e compiti specifici. Opera, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere.

### ***Organismi indipendenti di valutazione***

A fronte del disposto di cui all'art 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

### ***DPO - Data protection officer***

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine degli Avvocati di Chieti ha proceduto alla nomina del proprio Data Protection

Officer (DPO) nella persona dell'avv. CICCARELLI ALESSANDRA MARIA, la quale peraltro svolge analoga funzione anche per altri ordini.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

## **LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE**

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di: Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;

Analisi e ponderazione dei rischi; Definizione delle misure di prevenzione.

Essa è stata predisposta sulla base del PN 2013, dell'aggiornamento al PNA 2015, del PNA 2016 e del nuovo PNA 2019. avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali, nonché osservando il criterio della compatibilità di cui all'art 2 bis comma 2 del D.Lgs. n. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012, come novellati da D.lgs. 97/2016.

Il nuovo approccio di tipo qualitativo di valutazione del rischio è stato introdotto in modo graduale per la prima volta con l'adozione del PTPCT 2022-2024 ed è stato adottato e confermato anche nel presente Piano, pur restando in parte legato alla metodologia seguita (e quindi in continuità) con quanto già posto in essere con i precedenti Piani.

### ***Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio***

Dalla mappatura svolta dal RPCT si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruzione o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B - Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti

Area E -Attività specifiche dell'Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi

I provvedimenti disciplinari sono stati esclusi dal novero dei processi in quanto facenti capo ad apposito Organismo dotato di autonomia ed organizzato a livello di Corte di Appello (Consiglio distrettuale di disciplina).

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e ai rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

### ***Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi***

In conformità alla metodologia dell'allegato 5 del PN 2013 e all'Allegato 1 del PNA 2019, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati Rocco

### ***Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio***

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal RPCT.

#### **Misure di prevenzione obbligatorie**

Adeguamento alla normativa in materia di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente.

Adesione al Piano di formazione predisposto, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti.

Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità.

Codice di comportamento dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante.

Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L.241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va annoverata la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

#### **Misure di prevenzione ulteriori e specifiche**

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e sui processi propri di ciascun ente. L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

Formazione professionale continua Processi

Predisposizione del Piano dell'Offerta Formativa (POF)

Erogazione dell'evento (sia sotto il profilo didattico, sia sotto il profilo logistico). Attribuzione dei crediti formativi

Esonero dall'obbligo formativo

Regolamento di Formazione del CNF e Linee Guida

Individuazione e operatività della Commissione Formazione Continua Processo di opinamento delle parcelle

Gratuito Patrocinio

Predisposizione di procedura scritta; Presenza di Responsabile del Procedimento; Tutela amministrativa e giurisdizionale del richiedente.

### **Attività di controllo e monitoraggio**

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, verrà sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Per l'anno 2022 non ci sono segnalazioni da compiere.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato Piano annuale dei controlli 2023 - PTPCT 2023 - 2025), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

### **Programmazione delle misure di prevenzione**

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (cfr. Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019).

L'Ordine stabilisce la data del 31 dicembre di ciascun anno come termine per fare un primo monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori, inserendo poi i dati nella relazione dell'anno successivo, ove vi siano segnalazioni da compiere.

Per abbattere il rischio corruttivo, si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio al termine di ogni esercizio prima dell'aggiornamento del PTPCT.

Per quanto concerne i dati Indicatori di monitoraggio Esiti del monitoraggio relativi all'anno 2022, gli richiesti stessi sono riportati nello (cfr. Tabella n. 5 pag. 44 - schema seguente, che verrà All.to 1 PNA 2019) adottato anche per i successivi rilievi. Misure generali (cfr. box n. 11 pag. 40 -All.to

1

PNA 2019)

#### **Controllo**

Percentuale di controlli nessuna anomalia da effettuati su numero di segnalare pratiche/provvedimenti  
**70%**

#### **Trasparenza**

Percentuale di atti pubblicati nessuna anomalia da relativi al processo in segnalare questione  
**100%**  
*salva applicazione normativa privacy*

<b>Regolamentazione</b>	Verifica adozione del SI nessuna anomalia da regolamento di gestione del segnalare processo o di attività
	<b>SI/NO</b>
<b>Formazione</b>	Effettuazione di un corso di SI tramite webinar o in house; formazione nessuna anomalia da segnalare
	<b>SI/NO</b>

### **Altre iniziative**

#### ***Rotazione del personale***

La rotazione del personale è stata individuata come una misura utile per abbattere il rischio corruttivo ed il PNA 2019 definisce in maniera compiuta due tipi di rotazione.

L'Ordine degli Avvocati di Chieti non adotta il meccanismo in quanto è dotato di un solo dipendente.

#### **a) La rotazione straordinaria**

*L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».*

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in Questo Ente in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione, oltre al fatto, come sopra ricordato, che l'Ordine è dotato di un solo dipendente.

#### **b) La rotazione ordinaria**

*La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).*

*Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.*

Stante l'attuale dotazione organica dell'Ente, composta da una sola dipendente, non è ovviamente possibile dar corso ad alcuna rotazione.

Tuttavia, il sistema di controllo in essere, costituito dalla supervisione di ciascun Consigliere per le materie di competenza, l'adozione di delibere collegiali da parte del Consiglio, verifiche periodiche da parte del RPCT, lascia poco spazio a decisioni personalistiche che possano dar origine a reati connessi alla corruzione. Va inoltre precisato che la normativa ordinistica non permette né ai dipendenti, né ai Dirigenti (nel caso dell'Ordine di Chieti non presenti) autonomia decisionale. Ogni decisione o autorizzazione alla spesa deve passare dal Consiglio. Anche il Consiglio stesso può deliberare soltanto nei termini economici dettati dal Regolamento di Contabilità e dal Bilancio che viene approvato dall'Assemblea degli iscritti. Tutto questo rende quasi nullo il rischio di corruzione, anche alla luce delle ultime disposizioni in materia di appalti e contratti.

#### ***Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi***

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Prima di conferire il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

### ***Misure a tutela del dipendente segnalante***

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, il PNA 2019 prevede che siano accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

- a) la tutela dell'anonimato;
- b) il divieto di discriminazione;
- c) la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis)

Ad oggi, non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa indicata.

Peraltro, in ragione delle ridotte dimensioni dell'Ente e del numero limitato di personale operante al proprio interno, la misura pare attualmente non applicabile.

Il sistema di tutele è comunque garantito dalla continua e quotidiana interlocuzione con il personale da parte del RPCT, del Presidente del Consiglio e dei singoli Consiglieri.

### ***Divieti post-employment (pantouflage)***

Questa fattispecie è stata definita nel PNA 2019:

*L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.*

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: "1.8. Divieti post-employment (pantouflage)".

## SEZIONE TRASPARENZA

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPCT le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2 *bis*, comma 2 del D.Lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

### SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Avvocati di Chieti adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

### SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

#### *Responsabili degli Uffici*

Non avendo specifici responsabili dei singoli uffici dell'Ordine, ma solo 1 dipendente ed i Consiglieri, gli stessi sono unitamente e disgiuntamente tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, previa supervisione del RPCT.

Nello specifico, i suddetti soggetti per competenza:

- si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente;
- si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità.

I soggetti, sopra esposti, collaborano attivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione Dipendente

della trasparenza sono: Ufficio /

Segreteria

Ufficio di Presidenza

Presidente Pro Tempore

Ufficio Contabilità e acquisti

Tesoriere Pro Tempore

Consigliere Segretario  
Attività di ciascun Consigliere

Segretario Pro Tempore  
Il singolo Consigliere e il  
Segretario Pro Tempore

### ***Provider informatico e inserimento dati***

L'adeguamento alla normativa sulla trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta senza l'ausilio di un provider esterno e per il tramite dell'ufficio interno dell'Ordine, la cui competenza è del dipendente, coadiuvata dai singoli Consiglieri per quanto di competenza, sotto la supervisione del RPCT.

### **PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative: Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo.

Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, garantisce uno scambio continuo delle informazioni e dei dati finalizzato alla condivisione del PTPCT sotto il profilo operativo e degli obblighi di pubblicazione.

### **MISURE ORGANIZZATIVE**

#### ***Amministrazione trasparente***

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi e in ultimo la delibera ANAC n. 777/2021.

In merito alle modalità di popolamento dei dati del Consiglio, in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale, ovvero mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art 9 del D.Lgs. 33/2013.

I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati".

#### ***Modalità di pubblicazione***

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento al dipendente, che ne cura la pubblicazione.

#### ***Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative***

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.



### ***Accesso Civico***

L'accesso agli atti è gestito attraverso il regolamento approvato dal Consiglio, disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

Accesso civico o accesso civico semplice, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omissso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi dell'art 2 *bis* e art 5, comma I del Decreto Trasparenza;

Accesso generalizzato, ovvero il diritto di chiunque di accedere a dati e documenti detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela degli interessi giuridicamente rilevanti secondo le previsioni dell'art 2 *bis* e dell'art 5, comma II e V *bis* del Decreto Trasparenza.

Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria

È possibile chiedere l'accesso ai documenti amministrativi dell'Ordine degli Avvocati di Chieti; le richieste possono essere presentate solo da chi dimostra di avere un interesse diretto, concreto e motivato, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria via mail. Decorso 30 giorni della richiesta, in assenza di comunicazione la richiesta deve intendersi respinta. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

Accesso civico c.d. semplice ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97

Chiunque può richiedere la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ordine degli Avvocati di Chieti di informazioni che l'Amministrazione aveva l'obbligo di pubblicare e che sono state omesse o pubblicate parzialmente. L'istanza va indirizzata al Responsabile della Trasparenza e va presentata presso la Segreteria o via mail. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

Accesso c.d. generalizzato

Chiunque può chiedere l'accesso a documenti amministrativi, dati e informazioni detenuti dall'Ordine degli Avvocati di Chieti anche in assenza di interesse concreto ed attuale necessario per il tradizionale diritto di accesso. L'istanza non va motivata. L'istanza va diretta al Segretario dell'Ordine e va presentata presso la Segreteria o via e-mail. Decorso 30 giorni dalla istanza, in assenza di comunicazioni la richiesta deve intendersi negata. Sul sito istituzionale è disponibile l'apposito modulo di richiesta.

Riesame

Nel caso di diniego totale o parziale dell'accesso o nel caso di mancata risposta entro il termine previsto, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT, che decide con provvedimento motivato entro il termine di 20 giorni. Parimenti possono presentare richiesta di riesame, con le stesse modalità, i controinteressati nel caso di accoglimento della richiesta di accesso.